

ATTUALITÀ

La Camera di Commercio vara il distretto del mare

Aspita

La provincia di Latina capitale del Mediterraneo. Lo è stata per un giorno ma potrebbe tornare ad esserlo in futuro. A gettare un ponte ideale attraverso il "mare nostrum" erano presenti ieri sera nel centralissimo Palazzo "M" l'Ambasciatore del Regno Hashemita di Giordania principessa Wijdan Al-Hashemi, l'arch. Michele Capasso - Presidente della Fondazione Mediterraneo, il Presidente della Camera di Commercio Vincenzo Zottola, il sindaco di Latina on. Vincenzo Zaccheo. Per scrivere una pagina che parli di radici e tradizioni, di fratellanza fra i popoli, di diritti universali. Per ribadire che storia, cultura e traffici commerciali del terzo millennio passano attraverso la rotta dell'internazionalizzazione. Un percorso che ha assunto ieri le sembianze di un duplice evento: la presentazione della mostra "Rompendo le barriere - Stracciando i veli: donne artiste dal mondo islamico" - che prevede l'esposizione per una settimana delle opere di 52 artiste provenienti dal mondo islamico; la firma del Protocollo d'Intesa fra la Camera di Commercio di Latina e la Fondazione Mediterraneo per la costituzione della sede della Fondazione di Latina e Gaeta. Nel corso dell'incontro il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha sottolineato come con la sigla del protocollo la provincia di Latina entra in un circuito che comprende istituzioni ed organismi appartenenti a 38 paesi euromediterranei che possono dare luogo, attraverso un procedimento di "democrazia fattuale", a partenariati attivi volti alla trasformazione dello scenario euromediterraneo. L'iniziativa prevede la nascita in seno al network di altre istituzioni capofila: in futuro l'accordo potrebbe portare al riconoscimento dell'economia pontina

Intervista a Vincenzo Zottola e Vincenzo Zaccheo. Siglato sabato sera il protocollo d'intesa fra l'ente camerale di Latina e la Fondazione Mediterraneo



come modello di "best practices" da esportare in altre realtà mediterranee medio - piccole. Secondo il Presidente della Camera di Commercio di Latina Vincenzo Zottola l'accordo rappresenta un primo passo verso la nascita di un vero e proprio distretto del mare "inteso come filiera di attività, capace di collocarsi, grazie alla sua posizione geo - politica strategica, nei traffici del Mediterraneo, in un naturale processo di affermazione" che prevede "lo sviluppo delle risorse della terra e del mare, la valorizzazione dei mestieri legati alla tradizione ed all'economia del mare, lo sviluppo dei sistemi turistici integrati, la creazione di una rete sul turismo ambientale legato ai parchi, al turismo culturale, balneare ed eno - gastronomico comprese le

componenti legate alla portualità, alla nautica ed alla pesca". In questo contesto vedrà la luce un evento annuale di importante rilievo per il rafforzamento del dialogo fra le culture del mediterraneo: "l'Appello di Pace da Gaeta nel Mediterraneo". L'iniziativa sarà realizzata con l'ausilio di un veliero di 15 metri ormeggiato attualmente in Tunisia, dal prossimo marzo a disposizione dell'Istituto Nautico G. Caboto di Gaeta. Se dunque la Regione è impegnata sui tavoli di concertazione provinciali e nell'approvazione del sistema produttivo locale della nautica "allargato", la Camera di Commercio di Latina candida il territorio pontino ad un ruolo di primo piano nell'ambito dell'area mediterranea.

LAPIS

Navigo da poco

Faber

Navigo da poco su TeleFree. Nell'ultimo periodo vi ho notato un afflusso enorme di politici e addetti ai lavori. Da parte loro, a dire il vero, tanti comunicati e pochi commenti. Poi mi hanno detto che da questo parti tra un po' si vota e allora ho capito. Ognuno di loro vuole lasciare un messaggio, issare una bandiera, stringere un patto con gli elettori, e utilizza TeleFree per stabilire un contatto. Benvenuti. Che bello, però, sarebbe se mantenessero questo contatto anche dopo il voto e non lasciassero frettolosamente questa tavola su cui hanno mangiato, per giunta con gli avanzi delle loro promesse sparsi sopra la tovaglia. Sparecchiassero almeno.

MOSTRE

Oltre i veli stracciati... il volto dell'Arte

Malatempora

"Si dice che le donne devono prepararsi per il marito, perché in paradiso le aspettano mille camere con mille letti" (*). Il brusio si muta in frastuono e si leva alta la voce delle donne islamiche imponenti, decisa, nelle opere presenti nella sala espositiva del palazzo M a Latina. Sul sobrio candore delle pareti si evidenzia con risolutezza un'Anima femminile che in una pederica cromatica è in sintonia con una scrupolosa visione storicistica, ancora in parte sconosciuta o ignorata, racconta, con tratti di sfumata sofferenza, di antichi silenzi e parvenze sottomissioni. I veli non vengono scostati con grazia dai volti ma, come mi conferma l'Ambasciatore del Regno Hashemita di Giordania la Principessa Wijdan Al-Hashemi, si "stracciano" in un liberatorio gesto simbolico, irato e insofferente, per imporsi all'attenzione di chi non può e non deve più negare all'espressività femminile, comunque e dovunque essa si manifesti, lo spazio che merita e le compete. Un gesto che le donne islamiche dedicano principalmente a se stesse. Con il coraggio e la caparbieta di chi deve, con doloroso ed incessante lavoro personale ed attenta introspezione, liberarsi da gravosi condizionamenti storico-familiari, luoghi comuni e stereotipi. Lungo il percorso verso l'autodeterminazione. La mostra "Stracciando i veli: donne artiste dal mondo islamico" è allestita con considerevoli riguardo e dalle parole del Sindaco di Latina, on. Vincenzo Zaccheo, traspare un'evidente soddisfazione per questa iniziativa finalizzata ad abbattere definitivamente tutte le barriere erette dalla mancanza di dialogo tra civiltà e dalla errata conoscenza di un universo femminile che vuole e deve rappresentarsi. La Fondazione Mediterraneo ha organizzato varie tappe della mostra specialmente per celebrare l'Anno del Mediterraneo ed il decennale del Partenariato euro-mediterraneo. In essa vengono esposte settantuno opere di pittura, collage e fotografia pro-



Nella foto di Salvino Caruso, La Principessa Wijdan Al-Hashemi Ambasciatore del Regno Hashemita di Giordania intervistata da Margherita Spada

dotte da cinquantadue artiste provenienti da ventuno paesi islamici. Suddette opere costituiscono parte della collezione permanente della Royal Society of Fine Arts sede in Amman della Fondazione Mediterraneo che nasce nel 2001. Inaugurata ufficialmente a Rodi nel 2002, La Fondazione Mediterraneo, ha effettuato un tour espositivo in Asia e in Europa di particolare successo. Lo sguardo delle donne islamiche si posa con una sensibilità tutta femminile su frammenti di vita, scenari di guerra e, in alcuni brevi passaggi, bambini. Ne tratteggia i contorni, dipingendoli, colmando di colore i vuoti e gli spazi. La cerimonia augurale si conclude con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra la Camera di Commercio di Latina e la Fondazione Mediterraneo per la costituzione della sede della Fondazione di Latina a Gaeta. Le donne islamiche sono pronte, quindi, a camminare non più di un passo dietro il proprio compagno, ma al suo fianco. Consapevoli di sé, nonché partecipanti nelle scelte di vita. E, forse, anche grazie a questo nuovo "uragano", si potrà cominciare a leggere, finalmente e senza più nascondersi, Lolita a Teheran (**).

(*) "Il Giardino di cristallo" Mohsen Makhmalbaf
(**) "Leggere Lolita a Teheran" Azar Nafisi

IDEE

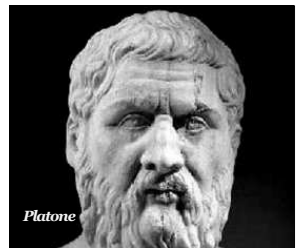
Il segreto dell'amore durevole

Si separarono subito dopo che lui ebbe pagato con carta bancomat

Lince

"Il fatto è che tu non mi ami più". I due erano davanti a me, in fila davanti alla cassa dell'ipermercato. Le parole di lei colpirono l'uomo come una frustata, mentre due posti più avanti una signora metteva sul nastro una confezione di grissini senza olio aggiunto. La cassiera stessa ebbe un moto di sorpresa, ma si trattenne dall'alzare lo sguardo e continuò a far scorrere i codici a barre sulla fotocellula. Mi sarei atteso, anche per una sottile melliflua complicità maschile, una replica dell'uomo, una rimostranza, o un tono di disappunto; invece lui tacque, e il suo unico gesto fu di trarre dall'espositore un pacchetto di caramelle senza zucchero e riporlo nel carrello. Arrivai alla conclusione che la loro storia stesse per finire. Avrei potuto far qualcosa per

quei due? Intervenire come un "Angelo sopra Berlino", citargli che so, Stendhal, e il suo "Dell'amore", parlargli del "Simposio" di Platone. Oppure dirgli il segreto dell'amore durevole. Né troppo vicini né troppo lontani, ma alla distanza utile a far scoppiare di volta in volta una nuova scintilla, come un arco voltaico, un moto vago alla continua ricerca del giusto equilibrio elastico. "Credo che sia finita..." Era il loro turno, e le parole di lei accompagnarono i gesti dell'uomo che riempiva il nastro con tonno in scatola, maionese, fette biscottate, yogurt. Ora in effetti, la mia complicità maschile cominciava a venir



Platone

meno, perché lui continuava ad occuparsi solo del suo carrello. Feci un ultimo tentativo, una sorta di disperato massaggio cardiaco e le lanciai col pensiero una traduzione di Catullo. "Nessuna può dir che fu amata tanto, / quanto, o mia Lesbia, fosti da me amata. / Ma nessuna fedeltà fu tanta, / quanto la mia, nel tuo amore". E così lei si voltò verso di me e mi guardò, come si volta chi per sbaglio si sente chiamare. Si separarono subito dopo che lui ebbe pagato con carta bancomat. Lui col carrello da una parte, lei leggera dall'altra e scamparvero tra la folla. Mentre il mio zucchero di canna transitava tranquillo verso la fotocellula, la cassiera alzò lo sguardo verso di me. Il sorriso che seguì e la sua mano che sfiorò la mia mentre mi dava il resto, mi fece capire che l'"Angelo sopra Berlino" aveva sbagliato indirizzo. Sono un angelo di serie B, se no non sarei ancora sulla terra.

Il Territorio
TELEFREE

Avete un "sogno nel cassetto"?
Scrivere? Lasciatelo volteggiare
libero nel cielo di TeleFree...
potrebbe atterrare su
"Il Territorio!"
TeleFree il forum più seguito
della provincia di Latina
www.telefree.it